



LE TUE NOTE KINDLE PER:

Storia della Resistenza in Italia (Einaudi tascabili. Saggi Vol. 1397)

di Santo Peli

Anteprima istantanea gratuita di Kindle: <http://amzn.eu/izw578y>

29 evidenziazioni

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 39

Accanto a questa resistenza, incentrata su un consapevole progetto politico-militare, esiste una resistenza molto piú diffusa, multiforme e mutevole, che ha le sue radici nella stanchezza, nel rifiuto della guerra, e che si manifesta nella renitenza alle nuove leve militari e al lavoro obbligatorio per gli «occupanti-alleati» tedeschi, nelle mille forme di autosottrazione e di mancata collaborazione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 46

Il ruolo decisivo di intellettuali, studenti, ufficiali e sottufficiali dell'esercito nella resistenza armata deriva, in buona parte, dalla necessità di inquadrare e alfabetizzare una massa di ragazzi completamente digiuni non solo di nozioni e di abitudine alla politica, ma anche forgiati dalla scuola fascista,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 75

oltre che contro i tedeschi, si tratta qui di battersi non solo contro il governo collaborazionista di Salò ma anche contro i risultati culturali e antropologici di vent'anni di dittatura.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 92

Rispetto alla difficoltà dei progetti e alla radicalità delle aspettative, la Resistenza probabilmente è durata troppo poco.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 217

sono circa 650 000 i soldati italiani che, rinchiusi nei carri bestiame e nei vagoni piombati, vengono inviati in Germania.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 230

Solo a un'esigua minoranza di italiani risulta subito chiaro che, piú che alla fine della guerra, si sta assistendo all'esordio di una nuova fase della guerra, molto piú drammatica, perché bisognerà battersi contro i tedeschi, e perché è il territorio nazionale a divenire teatro di uno scontro all'ultimo sangue.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 353

Solamente un'esigua minoranza trasformerà in scelta irreversibile di impegno totale l'iniziale esodo verso le vallate e le montagne; ma anche la semplice fuga, la confusa decisione di chiamarsi fuori è resistenza. Non chiara, non sufficientemente motivata, ma che avrà i suoi costi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 488

L'occupazione principale consiste nel procurarsi armi e materiali indispensabili a sopravvivere:

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 494

La Resistenza amplia la propria sfera d'azione e le proprie possibilità di sopravvivenza e di successo via via che acquisisce anche una dimensione politica.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 502

L'atteggiamento della popolazione civile, e soprattutto l'operato del Cln attraverso l'apposito «Servizio Assistenza Prigionieri Alleati» costituirono probabilmente agli occhi degli Alleati il maggior titolo di merito della Resistenza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 539

radicale rinnovamento della società italiana, in variabili sintesi di liberalismo, socialismo, federalismo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 566

L'occupazione tedesca e la conseguente rinascita del fascismo esigono risposte operative sia sul piano politico che sul piano strettamente militare. Il vuoto di potere determinatosi dopo la fuga del re rappresenta, allo stesso tempo, una straordinaria occasione e un dovere cui i partiti politici antifascisti non si possono sottrarre.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 721

Gli scioperi come cassa di risonanza della Resistenza, e la Resistenza come segnale di riscossa, come incentivo, come dimostrazione che ora, finalmente, si può lottare.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1156

«il proletariato con alla testa il suo partito, il Partito comunista, è veramente la forza motrice e dirigente della lotta per la liberazione e l'indipendenza del nostro paese»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1204

nella primavera del 1942, in una situazione certamente meno disastrosa, almeno dieci milioni di persone vivono al di sotto del livello alimentare minimo

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1331

il 6 giugno, due giorni dopo la liberazione di Roma, il generale Alexander invita i patrioti dell'Italia occupata a «insorgere compatti contro il comune nemico [...] colpendolo con ogni mezzo»: è questo il primo esplicito attestato di fiducia da parte degli Alleati nell'importanza militare che le bande partigiane possono assumere.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2323

«la gente è fuor di sé dalla paura: caccerebbe i parenti più stretti pur di essere in regola».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2867

la concezione della guerra di liberazione come movimento non solo di riscatto nazionale ma anche di rottura con il passato e di radicale rinnovamento sociale e politico,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2877

accanto al comandante militare è necessaria la presenza di un uomo che conosca le masse, ne abbia fiducia e ne goda la fiducia

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2884

Solamente l'insurrezione, cioè le formazioni partigiane finalmente ricongiunte al popolo, a «tutto il popolo», avrebbe sancito che «i pilastri dell'Italia democratica di domani saranno le formazioni partigiane, tutte le organizzazioni e gli organismi che sono sorti e si sono affermati durante la guerra di liberazione»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3585

Senza la resistenza armata, probabilmente, avremmo avuto un'Italia monarchica, e non sarebbe stata scritta una costituzione profondamente innovativa sul piano della giustizia sociale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3603

abbiamo tardato a renderci conto che la prigionia nei lager tedeschi era una pagina della Resistenza almeno nobile ed eroica quanto la nostra guerra di liberazione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3615

concezione ancillare» del ruolo delle donne nella Resistenza «considerata come aiuto, assistenza secondaria rispetto a quella maschile»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3902

La sconfitta del nazifascismo, non solo militare ma anche politica e culturale, come sistema di valori, come capacità di disegnare un futuro credibile e accettato, ha la sua prima clamorosa epifania proprio nelle varie forme di renitenza e diserzione di massa.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3904

Il fascismo è stato il tentativo più radicale di portare a compimento un laborioso e parziale processo di nazionalizzazione delle masse, dopo che la crisi dello Stato liberale ne aveva evidenziato la precarietà. Subentrando all'«Italieta» liberale, e dichiarandosi deciso a salvarla dalla frammentazione politica-partitica, dalle divisioni e dalla lotta di classe, dal parlamentarismo, dall'umanitarismo, il fascismo si concretizza in un sistema totalitario proteso a forgiare un tipo d'italiano nuovo, la cui precipua caratteristica è l'adesione incondizionata a un nuovo ordine sociale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3911

Per un ventennio, il regime fascista ha perseguito con grande coerenza e brutalità l'obiettivo di riplasmare la società nazionale e i suoi valori⁵⁹; per questo la disobbedienza di massa e il rifiuto della guerra che dilagano in coincidenza con il tracollo del fascismo e ancor più dopo l'8 settembre sono fenomeno del tutto nuovo, elemento rivelatore di una discontinuità nella storia nazionale di grande rilievo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3931

La renitenza presuppone la riscoperta di una moralità, individuale e collettiva, la riappropriazione della capacità di disobbedire, e di accettare i rischi che questa scelta comporta.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3959

molto spesso si diviene partigiani per non fare la guerra, e si diventa antifascisti e comunisti durante, o ancor più dopo l'esperienza partigiana.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3998

le difficoltà incontrate a Nord dalla Rsi nel tentativo di costituire un esercito atto allo scopo di continuare la guerra «a fianco dell'alleato tedesco», hanno un corrispettivo speculare nel regno del Sud, dove l'infelice idea di procedere a una leva obbligatoria darà adito, nel dicembre 1944, a intensi tumulti popolari.
